

## Interpretation Report n. 2723 17th April 1943. Il bombardamento di Cosenza (12 aprile 1943)

---

di Vincenzo Antonio Tucci

---

**I**l 1943 può essere considerato strategicamente un anno di svolta negli eventi bellici, in quanto si concretizzarono dinamiche conflittuali che segnarono la fine del *neue ordnung* hitleriano; la guerra totale, l'occupazione nazista, la pressione prima e la successiva occupazione degli angloamericani radicalizzarono il conflitto, diventando la chiave di volta per la sua risoluzione. Così, in molti archivi, nazionali ed esteri, si conservano, per questo periodo, numerosi bollettini, dispacci e informative che richiamano episodi, accadimenti o eventi di operazioni belliche. Se quantitativamente sono gli archivi nazionali a custodire un numero consistente di materiale informativo, in alcuni casi tuttavia gli archivi esteri possono conservare elementi integrativi e complementari utili alla ricostruzione storiografica; possono offrire dati o prospettare osservazioni e valutazioni provenienti da punti di vista più distaccati, senza reticenze o sfumature e con obiettivi diversi<sup>1</sup>.

Durante tutto il conflitto la strategia offensiva sul fronte aereo fu di fondamentale importanza, ma, in termini di costi, fu anche uno tra i più gravosi sia per l'impegno tecnologico-industriale, sia per i costi umani. L'aumento della pressione militare con massicci bombardamenti aveva avuto lo scopo di sposare le popolazioni civili e dunque accelerare la resa. I raid iniziarono già nel 1940 e proseguirono senza interruzione, acutizzandosi poi in previsione dello sbarco in Sicilia. D'altra parte, contro le incursioni si poteva fare poco giacché non era possibile attivare nessuna strategia di sopravvivenza praticata per fronteggiare le altre offensive belliche<sup>2</sup>, se non proteggersi nei rifugi. Nelle zone che non conobbero l'occupazione militare, la possibilità di attacchi aerei fece vivere le comunità in regime di coprifuoco; si poteva uscire solo durante il giorno e, di notte, sigillare tutto affinché non filtrasse neppure un filo di luce<sup>3</sup>. Ma alla fine del 1942 le incursioni aeree avvennero anche di giorno: l'intenzione era produrre effetti psicologicamente destrutturanti sulla popolazione civile, sconvolgendo il ritmo della vita quotidiana e costringendo le persone a sfibranti interruzioni di qualsiasi attività. Gli obiettivi divennero le strutture civili.

L'uso massiccio di bombardamenti causò quindi forti traumi nella popolazione che mutò profondamente l'esperienza attraverso cui ne era stata coinvolta; infatti, i bombardamenti strategici segnarono la definitiva scomparsa

della distinzione fra i militari e i civili, mantenuta in qualche modo fino ad alcuni decenni precedenti, coartando la volontà di uomini e donne a una riflessa partecipazione; così, donne e uomini furono vittime, incombenti e imprevedibili, di una forma di annientamento messo in atto da un nemico tecnologico e impersonale<sup>4</sup>. Ma proprio le numerose persone e comunità che subirono incessanti incursioni aeree potrebbero, d'altra parte, essere nuove fonti informative che porterebbero a loro volta ad un'analisi propria delle memorie e dei ricordi di guerra di chi ha subito direttamente i bombardamenti.

A partire dalla seconda metà del 1942 e soprattutto nel 1943 nel Mezzogiorno, come nel resto d'Italia, i bombardamenti diventarono esperienza quotidiana, colpendo materialmente ed emotivamente le popolazioni civili. L'evoluzione del conflitto del sud Italia s'intrecciò alla guerra nel Mediterraneo e alle necessità dei diversi scenari bellici. Nel Mediterraneo, infatti, gli inglesi erano superiori nel campo delle forze navali, perché già disponevano di apparati tecnologici operativi come i radar, non posseduti invece dalle forze italiane; inoltre, se l'aeronautica italiana inizialmente conseguì successi, tuttavia le costarono molto caro, in quanto gli aeroplani danneggiati non avevano la possibilità di essere sostituiti con altri a causa del calo della produzione industriale<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda la Calabria, la bibliografia sulle vicende del secondo conflitto, negli ultimi anni, è andata sempre più arricchendosi con articoli su quotidiani, pubblicazioni locali, monografie di ricordi o libri riguardanti il Mezzogiorno; pertanto, la ricerca di nuove fonti, in particolar modo, per la provincia di Cosenza non può che incentivare un sistema funzionale di partecipazione pragmatica e documentale, in grado di riannodare avvenimenti o episodi rappresentativi e di incoraggiare uno studio organico e *tout court* degli eventi. Tale vuole essere il presente contributo riguardante il bombardamento della città di Cosenza nell'aprile 1943 attraverso il resoconto di un'informativa segreta inviata alla *Royal Air Force*<sup>6</sup>.

Cosenza fu colpita da un bombardamento aereo il 12 aprile 1943 alle ore 15,50<sup>7</sup>. In realtà, la città era stata scelta, insieme a Crotona, come bersaglio secondario della missione contro il porto di Napoli, bersaglio primario<sup>8</sup> e assegnato ai B-24 del 376° *Bombardment Group*, in quanto le cattive condizioni meteorologiche avevano spinto gli aerei alleati a desistere dal bombardamento della città e a dirigersi sugli altri due obiettivi. Nel dispaccio si descrivono i momenti e le conseguenze, prima e dopo, dell'attacco, annotando in sequenza le diverse zone bombardate. L'informativa si presenta con un linguaggio preciso e sintetico e si divide in due parti: una prima parte generale, in cui si comunica sia che un gruppo di venti B-24, mandati ad attaccare Napoli, aveva bombardato Cosenza, mentre un altro gruppo aveva bombardato Crotona, e sia che a causa della mancanza di una ricognizione aerea precedente, della dimensione della città e della presenza di fumo era stato difficile eseguire un preciso tracciato delle bombe e riferire poi un dettagliato resoconto dell'attacco; la seconda parte, invece, più analitica e particolareggiata, descrive i risultati e

gli effetti del bombardamento sulla città, i diversi punti di attacco e le esplosioni avvenute.

La finalità dei bombardamenti era interrompere ogni via di comunicazione utile alle forze nemiche e, quindi, il target risolutivo era colpire primariamente la ferrovia, le strade e i ponti; infatti, nell'attacco le esplosioni avvennero lungo lo scalo ferroviario, sulla riva del fiume Crati, ma anche vicino l'estremità orientale del ponte sul fiume che collegava le due rive, poi, a est dalla parte meridionale dello scalo ferroviario; infine, ci fu una sequenza di esplosioni a nord del fiume Cardone, che si estese a nord del ponte per 1500 metri.

*Locality: Cosenza and Crotona.*

*General.*

*Six of a group of twenty B.24s sent to attack Naples bombed Cosenza. Another aircraft bombed Crotona.*

*Due to absence of previous cover and lack of large scale map, and to smoke from the bursts which obscure the area, accurate plotting of the bomb bursts and detailed identification of the target at Cosenza is impossible.*

*Results of bombing*

*Cosenza*

*Two, possibly more, bursts are seen in the S.E. portion of the Railroad Yards.*

*One or more bursts appear to be near misses along the Eastern edge of the Railroad Yards, on the bank of the River Crati*

*A burst is seen near the West end two or more bursts near the Eastern end of the road bridge across the River Crati, to the East of the Southern end of the Railroad Yards.*

*A row of five bursts in line are seen, running parallel to and North of the River Cardone, extending to a points about 1500 yds. S.E. of above mentioned road bridge.*

Le conseguenze dell'attacco furono gravi: si contarono numerosi feriti e oltre settanta vittime, ingenti, poi, furono i danni causati alle strutture civili<sup>9</sup>. Il bombardamento del 12 aprile fu il primo che la città subì, ne seguirono poi altri, ma, in realtà, la città non era annoverata tra i nuclei necessari della *war strategy* degli alleati; certamente, era considerata un'importante città, come si legge in un'altra informativa<sup>10</sup> dell'agosto '43 sui bombardamenti in supporto alle operazioni militari, nella quale s'ipotizzava anche la presenza nemica al suo interno o sulle tre strade principali di accesso, ma, in generale, la posizione geografica, ai fini bellici, la rendeva un obiettivo militare non propriamente primario e, comunque, facilmente isolabile.

*Important town on main North to South inland road. There is a junction with a road running to East coast. The town is built on the banks of the river CRATI and its tributaries. Detours round it would not be easy. N.T. in some quantity should be found in or near the three main entrances to the town*

L'attacco fu stigmatizzato dalla stampa locale. Su «Cronaca di Calabria» si leggeva:

*Barbarie anglo-americane. Continuano, con sempre maggiore violenza gli attacchi ter-*

Inf

MIDDLE EAST INTERPRETATION UNIT.

SECRET. 17th April 1943

PHOTOGRAPHIC INTERPRETATION REPORT No. 2723.

ITALY.

PHOTOGRAPHS :

376 BG. 515 B Sqdn. Aircraft 81, Prints V.3-6. 12 April 43. 15.50 hrs.  
23,000ft. F/14". 1 Vertical 3 Obliques.

378 BG. 512 B Sqdn. Aircraft 22, Prints V.1-2. 12 April 43. 18.05 hrs.  
16,000ft. F/14". 2 Verticals.

LOCALITY : COSENZA and CROTONE. Prints.

1. General.

(a) Six of a group of twenty B.24s sent to attack NAPLES bombed COSENZA. Another aircraft bombed CROTONE.

(b) Due to absence of previous cover and lack of large scale map, and also to smoke from the bursts which obscure the area, accurate plotting of the bomb bursts and detailed identification of the target at COSENZA is impossible.

2. Results of Bombing.

COSENZA.

(a) Two, possibly more, bursts are seen in the S.E. portion of the Railroad Yards. 81 - V.3.

(b) One or more bursts appear to be near misses along the Eastern edge of the Railroad Yards, on the bank of the River Crati. 81 - V.3.

(c) A burst is seen near the West end and two or more bursts near the Eastern end of the road bridge across the River Crati, to the East of the Southern end of the Railroad Yards. 81 - V.3.

(d) A row of five bursts in line are seen, running parallel to and North of the River Cardone, extending to a point about 1500 yds. S.E. of the above mentioned road bridge. 81 - V.4.

Fig. 1

*roristici della Raf contro le popolazioni civili dell'Asse. Non c'è da meravigliarsene come ieri oggi sempre. In ogni tempo, in ogni luogo, l'Inghilterra ha fatto... giustizia sommaria di quanto tentarono di opporsi alla sua linea di condotta per nulla edificante. E quanti sacrifici, quante lotte, quanto sangue! Ancora in questa guerra la perfida Albione continua nei suoi foschi propositi ed è aumentata la sua sete di sangue innocente.*

Fu riportata, poi, anche la visita fatta ai feriti dall'Arcivescovo di Cosenza, Mons. Calcara, i quali erano ricoverati nel padiglione della Croce Rossa

*L'Arcivescovo di Cosenza visita i feriti dell'incursione aerea nemica. L'Arcivescovo di Cosenza, Monsignor Aniello Calcara accompagnato da Monsignor Candelise e da Mon-*

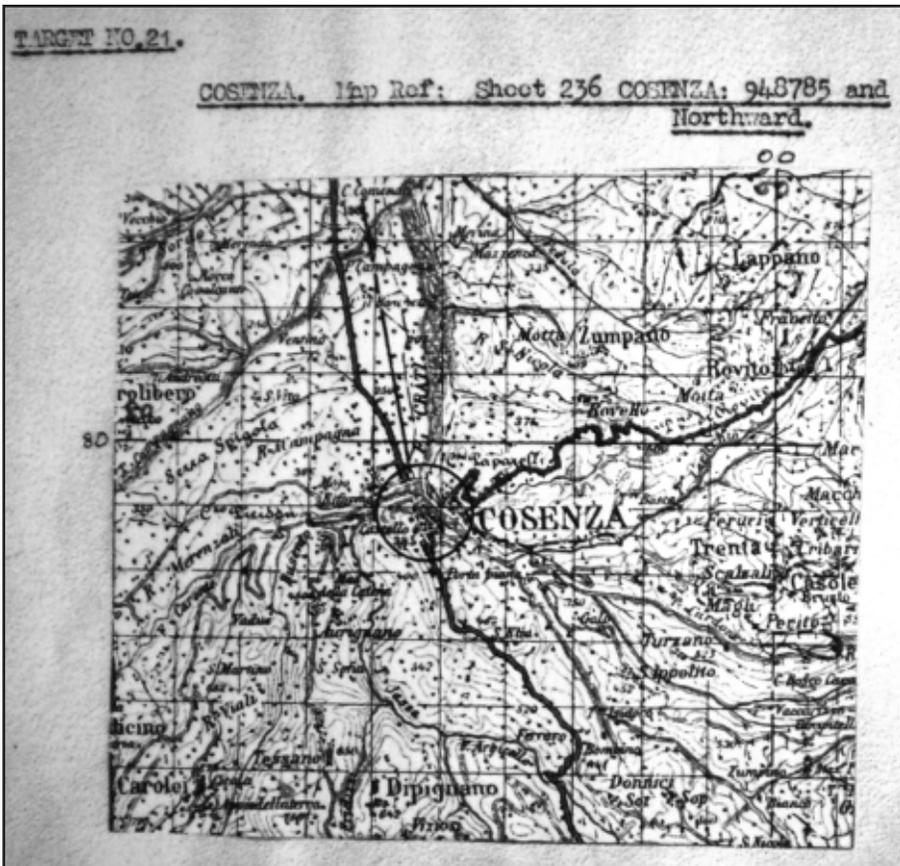


Fig. 2

*signor don Ruggiero Dionesalvi subito dopo la barbara aggressione nemica si è recato al Padiglione della Croce Rossa dell'Ospedale Civile a visitare i feriti del vile bombardamento anglosassone. Ai ricoverati ha portato la sua amorevole e fraterna parola di conforto e di fede.*

Il bombardamento di Cosenza fu uno dei tanti che avvennero in Calabria; essi furono numerosi e lungo tutta la penisola, con attacchi a diverse postazioni e città. Furono soprattutto le città calabresi costiere dello Ionio e del Tirreno a subire quotidianamente mitragliamenti e sgancio di bombe da formazioni sempre più numerose di bombardieri che partivano dalle basi africane.

Certamente il planning delle operazioni aeree era sottoposto a continui aggiornamenti in quanto le truppe nemiche in quel periodo andavano riposizionandosi, tuttavia si possono trovare numerosi riscontri sempre nell'informativa di agosto '43 sui bombardamenti della *Royal Air Force*, i quali sarebbero dovuti avvenire in supporto alle operazioni militari. La fase informativa

sulla situazione topografica e logistica della Calabria, dunque, risultò essere funzionale ai ripetuti attacchi nei territori calabresi.

L'informativa sui bombardamenti è molto particolareggiata e analizza diversi centri calabresi con una mappatura di tutte le strade e ferrovie che potevano interessare gli alleati; infatti, le informazioni contenute riguardano l'analisi di alcuni elementi essenziali nella strategia bellica.

Nel rapporto si scrive che i tedeschi non avrebbero lasciato riserve mobili sul territorio, solo a Cosenza ci sarebbe stata una piccola riserva; il resto si sarebbe situato a nord (latitudine 40°), anche perché geograficamente c'erano solo due aree adatte a interrompere le comunicazioni del nemico: tra il golfo di Squillace e Sant'Eufemia (Area A) e tra Villapiana e Scalea (Area B). Gli obiettivi andavano, quindi, selezionati nei due settori indicati, in modo da isolare le forze nemiche.

*It is assumed that the enemy will keep no mobile reserve in the extreme TOE. A small reserve is expected in the Cosenza area, while larger forces may be located North of Latitude 40°.*

*Geographically, there are two areas, which are most suitable for interrupting enemy communications, the narrow necks of land between: a) The Gulf of Squillace and the Gulf of S. Eufemia (Area "A"); b) Villapiano and Scalea (Area "B")*

*Targets have therefore been selected in these two areas, the destruction of which, by bombing, will isolate enemy forces situated between them and South of them.*

Il rapporto delineava, con un linguaggio sintetico e schematico, la descrizione topografica della regione e rilevava come le vie di comunicazioni fossero localizzate in territori montuosi e solo in pochi tratti di buona qualità.

*Topography. The feature governing communications in this area is the mountainous interior which practically restricts North and South traffic to the coasts, along which run the principal road and railways. There are, however, transverse routes connecting the main roads the enemy will only use them if compelled to.*

Infine, gli obiettivi da perseguire: colpire le vie di comunicazioni dei centri sia in entrata sia in uscita in quanto potevano riempire le carreggiate di detriti; i tornanti e le strade tortuose con forti pendenze; i ponti, anche se sarebbe stato opportuno colpire laddove ci fossero state intersezioni con altre vie o con la ferrovia.

*Targets. The following types of targets have been selected: a) Entrances and exits to small towns where the demolition of houses by bombing may fill the roadway with debris; b) Hairpin bends on tortuous roads combined with steep slopes. M.T. knocked in such a place might provide a most effective block, especially if the M.T. was in convoy; c) Bridges. These are not considered good targets in themselves. They often present a small target for bombs and in many cases offer no real obstacle to M.T., which can usually descend into the river bed - often dry in summer. They are however included where a combination of road and rail intersections, with bridges or level crossings, offers a larger target with consequently greater chance of success in the demolition from the air.*

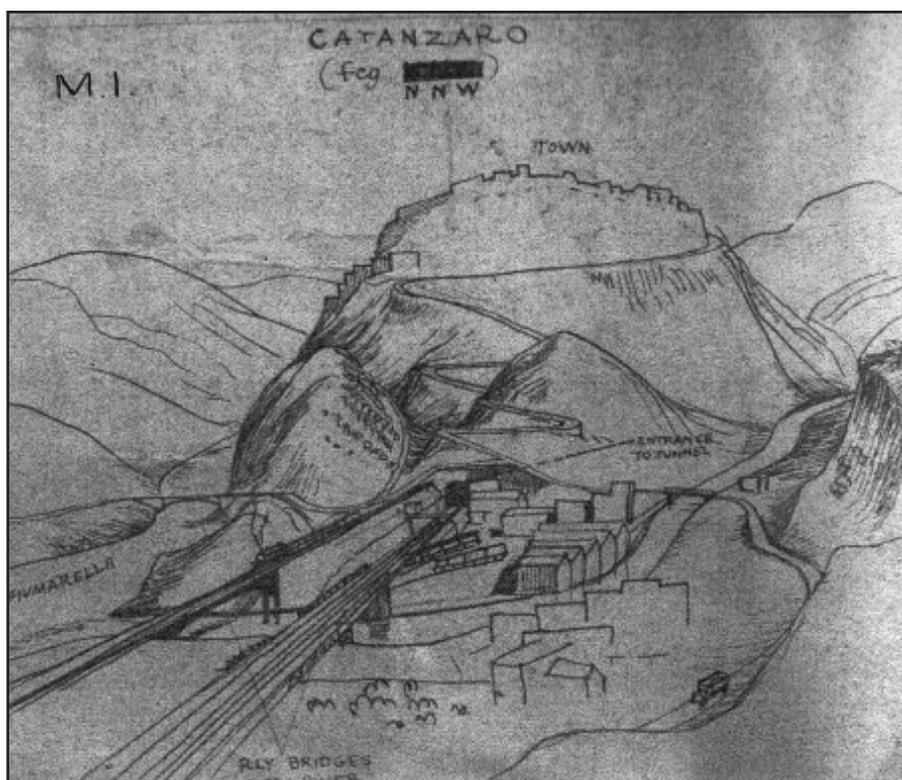


Fig. 3

Nel rapporto sono mappati, elencati e fotografati gli obiettivi più sensibili; in alcuni casi si predispose, per mancanza di precisi dettagli o per meglio evidenziare l'obiettivo, il disegno della struttura come nel caso ad esempio del ponte ferroviario di Catanzaro

Infine, all'informativa fu allegata anche un'area map della regione completa di tutte le infrastrutture utili alle operazioni, ben evidenziate se di buone condizioni e funzionali al trasporto della logistica e delle strutture belliche.

Tutti i centri abitati interessati alle operazioni furono suddivisi in due aree:

*Area A*, alcuni centri della provincia di Cosenza (Castrovillari, Cosenza, Fuscaldo, Intavolata, Laino, Lao River, Mandatoriccio, Paola, Rossano, San Giovanni in Fiore, Sibari), Cutro nel crotonese e alcuni centri della Basilicata (Castrocucco, Lagonegro, Lauria);

*Area B*, i centri della Calabria meridionale (Allaro, Ancinale, Angitola, Capistrano, Catanzaro, Cittanova, Gerace, Marcellinare, Marina di Catanzaro, Nicastro, Pazzano, Petrace, San Costantino, Serra San Bruno, Simbario, Stilo, Serra San Bruno, Torbido e Vibo Valentia).

 Note

<sup>1</sup> Salvatore Bono, *Archives du Ministère des affaires étrangères a Parigi*, in *Le fonti per la storia militare italiana in età contemporanea*, Atti del III seminario, Roma 1988, Ministero dei Beni culturali e ambientali, p. 183.

<sup>2</sup> Gloria Chianese, *Italiani liberati dalla Sicilia a Napoli.1943*, in Erik Gobetti (a cura di) 1943-1945. *La lunga liberazione*, Franco Angeli, Milano 2007, p. 96.

<sup>3</sup> Mariangela Ariotti, *Tempi di guerra. Le guerre nel secolo breve*, Paravia Milano 2006, p. 45.

<sup>4</sup> Chianese, *Italiani liberati dalla Sicilia* cit, p. 96.

<sup>5</sup> Marco Feller, Sebastiano Licheri, *Le fonti sull'aeronautica militare durante la seconda guerra mondiale. Un confronto tra le varie aviazioni partecipanti al conflitto nel teatro del Mediterraneo*, in *Le fonti per la storia militare* cit., p. 114.

<sup>6</sup> Public Record Office, The National Archives, Air/23.

<sup>7</sup> Giovanni Giuliani, *Cosenza 1943 e ...un po' prima e... un po' dopo*, La Grafica Meridionale, Montalto Uffugo 1998, p. 13-14. Nel volume c'è anche l'elenco delle vittime e dei danni causati.

<sup>8</sup> Giulio Grilletta, *KR 40-43 cronache di guerra*, Pellegrini, Cosenza 2003, p. 282

<sup>9</sup> Giuliani, *Cosenza 1943* cit., p. 15.

<sup>10</sup> Public Record Office. The National Archives, Air/66 L'informativa fu compilata dall'Intelligence inglese, con l'ausilio di ingegneri; aveva lo scopo di informare dettagliatamente il comando sulle infrastrutture presenti in Calabria.

<sup>11</sup> «Cronaca di Calabria», 13 aprile 1943.

<sup>12</sup> «Cronaca di Calabria», 13 aprile 1943.

<sup>13</sup> Filippo Bartuli, *Incursioni aeree anglo-americane del 1943 su 60 città e località calabresi*, Laruffa editore, Reggio Calabria 2008, p. 19.